Martedì 22 Agosto 1905

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

Udine - Anno XXIII N. 195

ABBONAMENTO
Udine a domicilio e nel Regno ... L. 16
Semestre ... » 8
Trimestre ... » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C. 20.
In quarta pagina ... » 8
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, 6

DALLA CAPITALE

La situazione politica - Le intenzioni di Fortis

Roma 21 — L'on. Fortis parlando con alcuni amici in questi giorni dichiarò di non vedere il momento che la sua salute gli permetta di riprendere le sue occupazioni, intendendo di uscire al più presto possibile da questa critica situazione ministeriale.

Egli, stando alle voci che corrono, si sarebbe fatta la convinzione di dover affrettare ormai il rimpasto del Gabinetto, affinchè i nuovi ministri possano presentarsi alla Camera a novembre con una discreta preparazione sui vari problemi che incombono al nostro paese; e siccome la salute dell'onorevole presidente del Consiglio è ora davvero migliorata, così fra brevi giorni, forse alla fine del mese o ai primi di settembre, vedremo qualche novità.

Le brutte scoperte al Ministero delle finanze
10.000 lire di chiodi !!!

Il *Cittadino*, di Roma fa un elenco di accuse contro il cav. Alinei, economo del Ministero delle finanze, riguardanti mercedi che operai avrebbero rilasciato in favore dell'Alinei; mano d'opera, mobili ed altro, che, pagati dal Ministero, sarebbero andati a beneficio della casa dell'Alinei a Roma e del suo villino ad Anzio.

Circa il letto dell'appartamento del ministro Carcano, il *Cittadino* dice che fu trasportato in casa Alinei il 12 gennaio.

Dice che quando era ministro delle finanze Wollemborg gli fu presentato un bilancio in cui figuravano 10.000 lire per chiodi; il ministro, stupito della rilevante somma, chiese spiegazioni, ed il cavaliere Alinei gli rispose che quella somma comprendeva anche piccole spese. Wollemborg volle sapere dal negoziante quanti chiodi si sarebbero potuti avere per lire 10.000; gli fu risposto: Tanti da riempire un cortile.

La *Tribuna* dice che in seguito alle pubblicazioni apparse sul *Cittadino* il cav. Alinei, economo del Ministro delle finanze, ha presentato al procuratore del Re querela di diffamazione contro Attilio Susi, redattore responsabile del *Cittadino*, contro coloro che risultassero incriminati, e contro la tipografia dove si stampa il giornale qualora risulti in qualche modo compartecipe della diffamazione.

La querela lascia naturalmente facoltà di prova.

Le conclusioni dell'inchiesta sulla Marina

La Commissione d'inchiesta sulla Marina ha finito i suoi lavori ed ora sta approntando la relazione completa. Dice l'*Avanti!*: « Sappiamo pure per preciso la notizia che della relazione rimarranno fissate in modo incontrovertibile le responsabilità ministeriali e che apparirà ancora una volta la inconsapata fallacia di certa autodifesa pronunziata dai ministri della Marina alla Camera ed al Senato ».

La nuova lingua universale
L'« esperanto »

Ogni tanto si vede sui giornali comparire a grossi caratteri la parola *Esperanto*. A bella prima non si capisce naturalmente, che cosa diavolo voglia dire questa parola misteriosa, e si corre rischio di prenderla magari per una reclame a qualche miracoloso rimedio per l'emicrania o contro l'invasione delle zanzare. Invece niente di tutto questo. L'*Esperanto* non è altro che la nuova lingua universale per la quale si riunirono recentemente a congresso mille e cinquecento persone celebri nelle lettere e nelle scienze a Boulogne-sur-mer.

Duce supremo dei congressisti fu il polacco Zamenhoff, l'idolo del nuovo linguaggio destinato a permettere ai figli delle diverse nazioni d'intendersi fra loro, ed a far cessare quella confusione degli idiomi, che ci ha messo tante volte in imbarazzo dalla torre di Babele in poi.

Se si pensa che la *Internacia scienza revuo* è pubblicata in *Esperanto*; che molte grammatiche, dizionari, manuali corrono già il mondo per insegnare il novello idioma; che l'*Eneide*, l'*Iliade*, l'*Amleto*, le *Favole* del La Fontaine, le opere del Leibnitz, le commedie del Molière, del Dumas figlio, del Labiche sono già state tradotte in *Esperanto*; che 30,000 e più persone già parlano correntemente la nuova lingua e che in venti Licei della Francia la si insegna, non può negarsi che essa abbia fatto bravo... stato civile.

Solamente, ognuno continuerà a parlare la propria lingua e l'*Esperanto* rimarrà relegata fra le curiosità che nascono...

Dopo la strage di Grammichele
Un'inchiesta radicale — Ciò che dichiara il tenente.

L'avvocato Di Caio di Siracusa è partito per Grammichele incaricato di una inchiesta per conto del partito radicale.

— De Felice dichiara che vide il delegato Basilicò con alcuni soldati, con l'aria spavalda così da sembrare disposto a ripetere le sue gesta.

Dice che la causa del disordine fu la interruzione del delegato al discorso dell'oratore Grosso, che aveva detto: « Abbandonati dalla Lega non ci rimane che provvedere direttamente fidando solo sulla forza dell'organizzazione ».

L'on. De Felice ha poi intervistato il tenente Festa. Questi *ha detto* che i contadini di Grammichele sono di indole mite e non sa spiegarsi l'improvvisa esplosione.

Il tenente parlò ai vicini cercando di persuaderli ad allontanarsi. Ma la folla incalzava. Fece suonare i tre squilli, ma nessuno si mosse, certi che le truppe non avrebbero tirato. Il tenente afferrò un giovanotto e gli disse: — Tu, che hai fatto il soldato avverti i contadini che dovrò far fuoco se non si sciolgono, perchè l'onore militare mi ordina di tirare anche contro mia madre.

Ma tutto fu infruttuoso. Il tenente fece allora suonare nuovamente i tre squilli. La folla gridava: — Ci siete fratelli e non *dovete far fuoco*.

Il tenente dice che si credette circondato ed udì un colpo di rivoltella e suppose si volessero disarmare i soldati (circostanza esclusa dai testimoni), e ritenne che i sassi fossero tirati contro i soldati, tanto più che il delegato ed i carabinieri si nascondevano dietro il plotone ed il delegato gridò: — Faccia sgombrare.

Ordinò di caricare le armi e fece suonare ancora i tre squilli. Poi ordinò il fuoco e vide cadere delle vittime.

Subito dopo gridò: — Cessate il fuoco! Ma i soldati non lo udirono ed il tenente avanzò fino dinanzi al plotone e fece *cessare il fuoco*.

I soldati sono per due terzi siciliani e dei paesi circonvicini.

De Felice afferma che tutta la *responsabilità* è del delegato Basilicò, contro il quale si dovrà procedere.

De Felice conclude che la Camera del Lavoro di Grammichele è apolitica e dolorosamente, per inframmettenze locali, la sezione socialista la abbandonò.

Il Sultano trema

La scoperta della bomba di Smirne di cui demmo notizia ha riempito di sgomento il Sultano ed il suo *entourage*.

Pare che si trovino di fronte ad una vasta congiura della quale l'attentato di Costantinopoli non sarebbe che un episodio.

Si sa come in varie località siano nascoste grandi quantità di esplosivi e si teme che il primo settembre accada qualche attentato allo scopo di generare l'anarchia e provocare l'intervento dell'estero. Si dice che l'Yildiz sarà isolato mediante un muro e che i quartieri adiacenti saranno demoliti.

Vedi Note e Notizie in terza pagina

Notizie Agrarie

Due premi per l'allevamento dei bovini

Si comunica da Roma:

Considerata l'utilità di imprimere all'allevamento dei bovini un indirizzo corrispondente alle odierne esigenze economiche il Ministero di agricoltura ha bandito due concorsi, che si terranno a Milano l'anno venturo in occasione dell'Esposizione.

Il premio di 2000 lire sarà conferito al miglior gruppo di bovini destinato alla produzione lattifera; un premio della stessa entità sarà accordato al miglior gruppo dei bovini appartenenti all'allevamento in cui si coltivi l'attitudine al lavoro e la produzione della carne.

All'intento poi di promuovere e di organizzare razionalmente la produzione ed il commercio delle uova è stato indetto uno speciale concorso a premio di 1000 lire e di una medaglia d'oro da conferirsi alla Società cooperativa od alla ditta che direttamente od indirettamente meglio curi questo ramo di produzione provvedendo a disciplinare il raccolto ed il commercio dei prodotti relativi specialmente per dare incremento all'esportazione.

Procurare **un nuovo amico** al proprio giornale, sia cortese, pure e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **Friuli**.

Incerti del mestiere

Un buon avvertimento per quei romanzieri che hanno la bella o brutta abitudine, a seconda dei diversi punti di vista, di scrivere i loro romanzi sulla traccia data dai viventi mortali di loro conoscenza, è una recente sentenza della Corte d'Appello di Parigi la quale ha condannato a mille franchi di danni e interessi uno scrittore che s'era sollazzato a descrivere con una fedeltà per lo meno esagerata l'effigie e la vita di un suo egregio contemporaneo.

Il colpevole è Ferdinando Kolney e il corpo del reato, il suo romanzo « Il salone della signora Truphot »; il danneggiato è Sehan Rictus, un poeta che alcuni anni or sono trasse una certa fama da un volume intitolato « I soliloqui del povero » e che nel romanzo incriminato ebbe a riconoscersi sotto il nome, poco poetico in verità, di Glaviot Spatacchio.

Il testo del romanzo del resto, aveva dei riguardi del Rictus, un'intonazione che collimava perfettamente con quella che si poteva indovinare dal poco pulito battesimo di presentazione. La Corte condannò e ciò non stupisce; ma stupisce invece il fatto che il Rictus si sia voluto riconoscere nel romanzo del Kolney.

In genere molti romanzi, specialmente francesi, sono romanzi cosidetti a chiave, e molti autori fra i più celebri hanno voce d'aver creato dei capolavori traendoli dalla vita vera e vissuta. Alfonso Daudet sollevava per esempio una gran curiosità ogni qualvolta annunciava la pubblicazione di un suo nuovo libro e ciò perchè c'era molta gente che nel libro temeva di vedersi «copiata» magari a *punti di spillo*.

Questo naturalmente in cuor loro, perchè *coram populo* ognuno si guardava bene dal riconoscersi.

E come il Daudet, così Emilio Zola, Balzac, Flaubert (Madame Bovary) non esitarono a immortalare nelle loro pagine certi [illegible] contemporanei.

E non è a dire che avessero certi riguardi; perchè essi sceglievano i loro modelli in ogni classe sociale, dalle infime taverne fetenti d'acquavite, al profumato salotto della gran dama, o alla chincaglieria decorativa dei ministeri.

Ma questi autori non sono i soli che sentono rimproverarsi questa che tanti copisti chiamano colpa; chi non ricorda *Demi-Vierges* di Marcel Prevost e *La Carrière* di Abel Hermant e Catulle Mendès con *La Maison de la Vieille* e Paul Bourget e Pierre Loti e tanti altri?

E in Italia — per non citarne che due — D'Annunzio e Fogazzaro?

Tutti insomma o quasi tutti gli autori non possono scrivere un romanzo vivo e interessante se non svolgendo i caratteri e i sentimenti osservati in persone viventi e intimamente conosciute. Difficile è il saper «pelar la gallina senza farla gridare», colpire nel segno senza farsi scoprire.

Questo non seppe fare il signor Ferdinando Kolney nei riguardi del poeta Jean Rictus e questo vuol forse insegnargli la Corte d'Appello di Parigi facendogli pagare tra multa, spese ed accessori di legge una sommetta di un cinquemila franchi.

Finora non erano che i pittori e gli scultori che pagavano le loro modelle; ora dovranno prendersi dei modelli anche i romanzieri!

Ad ogni modo « Il salone della signora Truphot » è un romanzo che, finora almeno, ha reso di più a chi è stato copiato che a chi ha voluto copiare e l'autore, meditando sugli incerti del mestiere e sui caratteri dei propri personaggi presi dal vero, concluderà che... copiarli è bene, ma non copiarli è meglio!

MEMENTO

Ricordiamo agli amici abbonati ai quali ora è scaduto l'abbonamento, che è **loro stretto dovere** di prontamente versare all'Amministrazione l'importo dell'abbonamento.

Un giornale indipendente come il nostro, che non vive se non delle proprie risorse, deve necessariamente far calcolo sul puntuale incasso dei propri crediti.

E' duopo che gli amici non intralcino i calcoli dell'Amministrazione ritardando l'invio dell'abbonamento, e che si ricordino come non basti l'aiuto morale per sostenere una causa.

Il giornale come qualunque azienda ha delle esigenze alle quali deve far fronte con i redditi che gli sono dovuti.

Interessi e cronache provinciali

Ancora la questione del dazio
S'invoca un'inchiesta

Maiano, 20 agosto 1905.

(*Argo*). Concediamo la legittima difesa ai nostri avversari; ma constatiamo che le cifre da essi pubblicate a *sostegno della loro causa*, c'inducono, senz'altro, a chiedere la revisione completa di tutta la contabilità dell'Amministrazione del dazio di Maiano.

Eccone una prova, basata sulla gestione 1897:

Entrata

Dazio a tariffa	L. 10321.12
Dazio comunale	» 266.60
Convenzioni	» 1649.20
Proventi diversi	» 487.70
Depositi convenzionati	» 9.57
Totale	L. 12677.37

(Lo sbaglio delle cifre segnate in corsivo è del Rendiconto ufficiale).

Uscita

Onorari	L. 1440.00
Spese diverse	» 628.35
Abbuoni daziati	» 587.21
	L. 2655.56
Versato nella cassa comunale	L. 10021.81

Maiano, li 10 gennaio 1898.

firmato: F. Montanari.

Abbiamo dunque tre diverse cifre ufficiali sugli introiti del dazio pel 1897:

Statistica del 1898	L. 10021.81
Statistica del 1900	» 9494.81
Statistica, non ufficiale, pubblicata sulla *Patria del Friuli* N. 192 c. a.	» 9403.36

Anche queste cifre sono carine, e ci furono [illegible]:

Anno 1903

Spese per stampati	L. 184.45

Anno 1904

Spese per stampati	» 184.45

Senza commenti.

Non è nostra intenzione di polemizzare più oltre. Si sta facendo una petizione per domandare la revisione dell'intera contabilità. Infatti, le cifre son fatte per vedordi chiaro.

Il corrispondente della *Patria del Friuli* non è mai d'accordo col Montanari; questi infatti registra l'introito netto del dazio 1897 in L. **6863.06** e l'altro amico in lire 6274.33.

Diamo infine alcuni dati circa la riscossione dei dazi per economia in Comuni inferiori per popolazione a Maiano.

Anno 1904

Fagagna	L. **14293.36**
Pasian Schiavonesco	» 11960.39
Reana del Rojale	» 9614.36

E basta; non pubblicheremo altro. I documenti di controllo li depositeremo — a richiesta — alla Redazione del *Friuli*. E dire che abbiamo sott'occhio i riepiloghi ufficiali soltanto di due anni!

Pordenone, 21. — (*Teodoro*) — **Cose brutte.** — La casta dei medici si è andata sempre più elevando, tanto che in questa alba di secolo è il collegio che più si sublima nel concetto del governo dei popoli. Uniti si per fortificarsi scambievolmente negli studi, restano tanto solidale per la difesa, non è più soltanto quella che accorre al letto dei singoli infermi, ma essa è presidio all'igiene pubblica. E così da una unione a forza, non solo alla cura dell'individuo ammalato, ma, anzitutto, è il potere che indica come si debba conservare l'ambiente sano onde la società abbia quel vigore collettivo che è sempre più necessario nelle lotte comuni della vita.

Pare però che i sanitari di Pordenone facciano una eccezione alla grande regola; tutti di loro son contro ciascuno, ciascuno contro tutti.

Pettegoli, si dilaniano l'un l'altro; e coi pubblici fogli si danno dell'ignorante e dell'immorale: tu sei meno che un flebotomo, e tu hai le mani tanto grosse che spacchi quando entri. E che finisce a questo punto! perchè invece, si son dati, con comunicati a pagamento sotto la firma del gerente, perfin l'un l'altro del birbante...

... Proprio son anni che dura questa indecente gazzarra.

Naturalmente il paese è disgustatissimo; biasima. l'autorità provinciale governativa che non viene al riparo; si mormora che chi può ciò che vuole parteggi per il peggiore.

Ma c'è chi vuol portare la cosa al Consiglio Comunale perchè trattasi di un personale che dovrebbe meritare la pubblica stima e fiducia, e senza queste, trepidano le famiglie, dove oggi o domani si può avere bisogno per i propri cari dei medici.

Se in palazzo vi avessero avuto uomini seri; se si avessero avute preposture veramente fervorose del bene pubblico, non si sarebbe per tanto tempo tollerato un così grosso danno e scandalo.

Fra giorni sarà riconvocato il Consiglio Comunale secondo il desiderio dell'on. Monti che vuole tentare di ricomporre l'Amministrazione clerico-moderata per aver modo di far crescegnare da sopravvenienti Principe e Ministro tutti i suoi amici e sostenitori per forza. Vedremo se in quella occasione le interpellazioni sulla condotta dei medici, promesse dei pubblici, caffè e minacciate, faranno parte dell'ordine del giorno.

Rileggo la parola « crocesegnare » e ricordo che il defunto deputato Valentino Galvani, nel suo ancora famoso giornaletto « l'Ape » metteva questo dialoghetto: Marco al mercato: che significano quelle croci rosse poste sulle pecore?...

Todero: che sono vendute.

Cividale, 21 — Il vescovo. — Ieri Mons. Arcivescovo inaugurò il nuovo locale di Rubignacco, e benedisse l'annesso oratorio.

La cerimonia ebbe forma privata.

Impartì la cresima. Il pubblico venne ammesso alla visita di parte dei locali. I locali sono ampi, bene arieggiati, meglio disposti.

Con motore a gas povero, si provvederà la luce elettrica per tutto lo stabilimento, e con la medesima forza si farà il pane, le paste e quanto occorra.

San Donato: — *Oggi pontificò in* Duomo M.r Arcivescovo e poi cresimò. Dopo la messa ebbe luogo la processione.

In Duomo, il maggior contingente era di preti e di cresimandi. In complesso molto fedeli di ogni anno.

La messa cantata con accompagnamento d'organo venne eseguita discretamente.

Nel pomeriggio, ai vesperi, scarsissimo intervento, e l'esecuzione più deficiente.

Abbiamo poi notato che le pareti, le ardite arcate e la maestosa cupola, sono deturpate da una quantità straordinaria di ragnatele.

Alle 17 e mezza suonò la banda cittadina in piazza del Duomo.

Alla messa ed alla processione prese parte la Giunta Municipale non però al completo.

Associazione. — Sabato prossimo si costituirà la Sezione della Associazione provinciale fra i dipendenti delle Aziende pubbliche.

Buona anche questa.

Consiglio Comunale — Giovedì p. v. alle 5 pom. si riunirà il Consiglio Comunale, per trattare dodici argomenti.

Scuola Comunale di Banda. — Sono aperte le inscrizioni alla scuola comunale gratuita di strumenti a fiato.

Scuola d'Arco — Sono pure aperte le inscrizioni alla scuola d'Arco.

Unione Esercenti e Negozianti — Per giovedì ore 20, nella sala superiore della birraria « all'Abbondanza » sono convocati i soci dell'Unione negozianti ed esercenti per la nomina del presidente, di otto Consiglieri, di due Revisori.

S. Vito al Tagliamento, 20 — **Lagni del pubblico.** — Da qualche tempo si pubblica qui ogni settimana il listino dei prezzi dei generi alimentari, che porta per intestazione *Commissione per le melide* e più sotto *listino dei prezzi*. In calce poi nessuna firma, ma sul listino che porta la data del 15 agosto il timbro municipale.

Timbro municipale, adunque, e va bene; ma questa benedetta Commissione per le melide di chi è composta? Del sindaco e Giunta, dei consiglieri, di tutti insieme, dei carceri comunali, delle guardie urbane o delle guardie boschive o del cimitero?

Perchè anche quelli, essendo impiegati municipali potrebbero benissimo usare il timbro, invece di apporre la firma con nome e cognome.

Insomma questa commissione è come l'*araba fenice*!

Che vi sia, ciascun lo dice, ma chi sia nessun lo sa. Ed intanto il pane con gran *beneficio* della classe operaia in ispecialità, ed in generale di tutti, continua ad essere venduto a centesimi 44 al chilo quello bianco e centesimi 36 quello misto come quando il frumento costava lire 32 al quintale mentre oggi ne costa solo 23. E non volete che le masse abbiano a lagnarsi?

In quel listino il prezzo della carne di manzo viene fissato a L. 1.50 al chilo e quello di vitello a lire 1.60 ma senza far nessuna distinzione sulla posizione del taglio. In tutti i paesi

del mondo i macellai vendono la carne a differenti prezzi, secondo la posizione, e cioè la coscia e tutta la parte posteriore ad un prezzo, ed il davanti, il collo, ossia sotto la parte anteriore ad un prezzo inferiore. Ebbene, qui no; qui tutta ad un prezzo, ma con questa differenza: che quando il compratore o la compratrice è la cuoca la serva od altro dei «signori» di quelli che vanno a comperare con il libro e pagano una o due volte all'anno, allora ad essi si dà la miglior carne per timore di perdere l'avventore; mentre quando chi compera è un povero diavolo che una o due volte per settimana compera un po' di carne allora a lui, che paga subito, si danno ritagli, nervi, e quel che capita.

E' giusto questo? E' pur vero che i denari degli operai non sono eguali a quelli dei signori, perchè quelli degli operai sono guadagnati a sudori di sangue e quelli dei signori sono invece guadagnati col sudore degli altri. E così va il mondo. *Anton.*

Latisana, 20 — **Pane** — I partiti popolari di qui non sono formati da persone che, durante l'elezioni, non facciano che sbraitare contro tutti e tutto, minacciando fulmini e bombe ai pezzi grossi della borghesia e dell'affarismo, e, poi, a cose finite, lascino crepar di fame il povero. L'Unione Democratica si occupa presentemente di tutte le questioni amministrative del nostro Comune e le tratterà in Consiglio.

Ma queste cose il corrispondente del *Giornale di Udine* (V. n. 196) non le può sapere. Nelle ultime elezioni amministrative l'U. D. si è presentata con programma proprio, pubblicato integralmente su questo giornale. Neanche di ciò il suddetto corrispondente è informato. Ma costui non sa neanche che al forno Canellotto il pane cosidetto *uso Piave* si vende in ragione di lire 0.42 al chilo, e quello usuale, da centesimi 3 al panetto, in ragione di lire 0.40 al chilo.

Ignora egli altresì che se il forno citato non può servire pienamente da calmiere, questo avviene perchè son tanti e tali i legami che tengono stretti fra loro consumatori e fornai, che l'oste, ad esempio, preferisce prendere il pane dal fornaio x, piuttosto che al Forno Economico, perchè il fornaio x viene a bere da lui il solito bicchiere di vino.

E diremo ancora al prelodato corrispondente che il Forno Econ. ha fatto involontariamente dei guadagni quando, avendo comperato una grossa quantità di grano a prezzo mite, ed essendosi poi il prezzo rialzato, ha dovuto vendere il pane in ragione del prezzo rialzato, per non obbligare i fornai a chiudere i loro forni.

E il granturco che, per iniziativa dei Consiglieri democratici, si vende dal Comune ai più bisognosi, in ragione di lire 19.40 al quintale, anzichè 22 o 23, come si vende in piazza dei grani? Si vede che il suencomiato corrispondente non l'ha assaggiato o che disdegna, per ragioni politiche, una fetta di democratica polenta.

Siamo grati all'egregio corrispondente per aver egli detto che Latisana è produttrice di eccellente frumento; noi aggiungeremo che, grazie al nostro onorevole, non è seconda ad altri paesi nella coltura della barbabietola. Con la quale raccomandiamo al valoroso corrispondente di mettersi un buon paio d'occhiali sul naso, quando vuol ficcare lo sguardo nelle faccende altrui.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Oggi 22 agosto, S. Augusta, martire.

Effemeride storica.

Passaggio d'Imperatori, re e principi

22 agosto 1791. — In questo giorno il mastro di posta di Pordenone, Sante Ponetti, veniva avvertito che preparasse subito 60 cavalli per il passaggio dell'imperatore d'Ungheria e Boemia, l'infante di Spagna re di Napoli, Ferdinando IV e la di lui moglie Maria Carolina arciduchessa d'Austria e con il loro secondo-genito Ferdinando allora granduca di Toscana e la granduchessa Maria Teresa sua moglie tutti provenienti da Gorizia e diretti alla serenissima Dominante.

Alle 14 infatti, del detto giorno, giunsero tre carrozze e 6 cavalli, nella prima delle quali vi erano l'imperatore e suo cognato, il re di Napoli; nelle altre personaggi di Corte.

Nel domani giunsero gli altri sopra indicati. (Candiani. *Cronistoria di Pordenone* p. 336).

Buona usanza

Alla Scuola e Famiglia in morte di

Giovanni Grillo: Molinis Libero lire 1. co. Terzi-Frangipane: Giovanni Trossi 1.

Vittoria D'Aste: Baldissera prof. A. 1' Silvestri ing. prof. Antonio 2, Elba Bertes 2, famiglia ing. Scoffo 2.

Mario Stringari: Giulio Urbanis 1.

G. B. Petri: Giovanni Missio cent. 50.

Alla Casa di Ricovero in morte di

Vittoria D'Aste: ing. Lorenzo De Toni lire 1.

Mario Stringari: ing. Lorenzo De Toni 1, Maria Carli ved. De Poli 2.

Giovanni Grillo: co. di Brazzà 2.

SPIGOLANDO

La signora Roosevelt e la toilette.

Esser la moglie del presidente degli Stati Uniti d'America, vale a dire di una delle più grandi potenze del mondo, e figurare da par sua, senza spendere più di 300 dollari (millecinquecento franchi) all'anno per vestirsi, non è forse un semiprodigio?

Eppure nulla è più vero. Trovandosi nel dicembre 1904 a Parigi, la signora Roosevelt dichiarò in una conversazione con due sue amiche, che una signora di buon senso può molto bene vestirsi con la sopraccennata cifra di 1500 franchi, da essa mai oltrepassata.

Io, ella disse, non acquisto che tre abiti all'anno: un vestito *tailleur* per passeggio: un abito da società ed un abito da casa, che porto in ogni circostanza.

Solamente la signora Roosevelt ha gran cura di scegliere le migliori stoffe e le più abili sarte. E tutto questo per 1500 franchi.

Alla stagione seguente fa rignarnire e ritoccare tutte le sue *toilettes*, in modo che le sue guardarobe sono sempre ben munite di abiti alla moda.

La signora presidentessa è di parere che bisogna sempre pagar caro per acquistar merce che duri molto tempo. E così per i suoi bambini ella aveva fatto acquisto di cappelli alla marinara in ragione di 25 franchi ciascuno che durarono poi parecchie stagioni; quindi il secondogenito ereditò il cappello del maggiore, e lo passò, a suo tempo, all'altro fratellino.

I colori preferiti dalla signora Roosevelt sono il nero e il bianco.

La calzatura che essa porta è elegantissima per quanto quasi senza tacchi, e coll'allacciamento a stringhe sempre molto alto per passeggio.

Del resto tutta New York conosce la vita casalinga e le semplici abitudini della presidentessa.

Ella si alza alle 7 d'inverno e alle 6 d'estate, con una puntualità... nord-americana. Alle 8 vien servito il thè col latte, burro, miele e carne fredda, in un grazioso gabinetto — attiguo alla sala da pranzo — dove ella trovasi col marito; alle 11 la colazione modestissima, pure col marito che è felice quando può lasciare gli affari di Stato e scapparsene a casa: alle 4 pom. si serve il thè preferito.

Alle 6 tutta la famiglia, compresa l'istitutrice, è riunita a pranzo nel salone: dove si parla una settimana in inglese e un'altra in francese.

Il vino rosso non compare mai alla tavola presidenziale, e nemmeno la birra; il vino bianco si beve in pochissima quantità.

E si che Roosevelt oltre l'indennità che riceve come presidente della repubblica degli Stati Uniti è possessore d'una colossale sostanza.

Ma nella sua famiglia si osservano scrupolosamente due cose: l'ordine e l'economia bene intesa.

Và a Parigi a piedi senza accorgersene

La cronaca registra un fatto curioso accaduto ad un italiano a Parigi. L'altro giorno due «gardiens de la paix» si slanciavano in soccorso d'un passante che traversando il Boulevard des Italiens, — stava per essere schiacciato da una vettura che giungeva proprio sopra di lui.

Il passante era coperto di polvere e sembrava estenuato.

Dove sono? — domandò alle guardie — Sul Boulevard des Italiens — In che città? — A Parigi — A Parigi?! — gridò colla più grande sorpresa. — Ho camminato tanto?

A causa della sua estrema debolezza gli agenti lo condussero al posto di guardia, perchè potesse riposarsi. Là egli spiegò che si chiamava Giovanni Mantipoli, suddito italiano che faceva il facchino nel porto Nizza. Da qualche tempo si era sentito preso dal bisogno imperioso di camminare ed aveva così incoscientemente fatti chilometri e chilometri, camminando sempre senza sapere dove andasse.

Il pericolo corso sul Boulevard lo aveva guarito della sua mania. Poichè egli aveva con sè del denaro e le carte in regola, il commissario di polizia lo fece accompagnare al consolato d'Italia che lo farà rimpatriare.

LO SPIGOLATORE.

A proposito dell'incidente sulla tramvia di San Daniele

Egregio sig. Direttore del Giornale IL FRIULI.

Le saremo oltremodo grati se Ella avrà la compiacenza di dar ospitalità alla presente sul pregiato suo periodico:

Nei numeri di mercoledì 16 and. del *Gazzettino* di Venezia e della *Patria del Friuli* si pubblicavano, inviate evidentemente da un'unica persona, due corrispondenze da S. Daniele, nelle quali si volle far assurgere nientemeno che a *grande disastro evitato* un accidente di lievissima importanza accaduto nel mattino del 15 corr. al primo treno in partenza da San Daniele.

Non avremmo certamente dato importanza a tali articoli, nè vi avremmo risposto se non avessimo oggi rilevato dai giornali che l'eco di ciò fu portata fino in seno al Consiglio comunale di San Daniele nella seduta di sabato scorso.

Premesso che la manutenzione della linea telegrafica è di spettanza dell'Amministrazione governativa, ci preghiamo far rilevare, contrariamente alle voci che si fanno correre:

1) Che la caduta del palo telegrafico, anzichè durante la notte, non può essere avvenuta che pochi minuti prima del passaggio del treno; tanto che verso le 6 1/2 tra le stazioni di Fagagna e San Daniele si telegrafò ripetutamente, senza avvertire il benchè minimo inconveniente.

2) Che nessun pericolo poteva correre il treno per l'accaduto, anzitutto perchè, in qualunque caso, il cacciapietre della locomotiva, avrebbe spostato il palo, portandolo fuori del binario ed in secondo luogo perchè, procedendo in quel punto con velocità, assai moderata, il personale di macchina non poteva non avvertire l'ostacolo. Difatti, il fuochista era già disceso dalla locomotiva appena giunto il tram in prossimità del legno e l'urto contro lo stesso fu quasi insensibile.

3) Che la tanto pericolosa caduta dei caminetti si riduce al semplice sollevamento dei coverchi ai fumaioli delle due prime vetture ed alla caduta degli stessi, avvenuta per lo strisciamento dei fili telegrafici, in senso longitudinale sul tetto dei veicoli.

4) Che la sorveglianza della linea viene esercitata con una attività assai superiore a quella prescritta dall'art. 34 del Regolamento per l'applicazione della legge sulle tramvie e che ad onta di ciò, da parecchie settimane, altri guardiani, che andranno in breve ad aumentare il numero degli esistenti, si stanno istruendo.

Notiamo infine, sempre in rapporto alle corrispondenze citate ed alla relazione della seduta consigliare di San Daniele apparsa oggi sulla *Patria del Friuli*, che la missione dei signori deputati consorziali è quella di invigilare sul mantenimento dei patti contrattuali da parte del concessionario dell'esercizio e che un eventuale aumento di personale non può essere *imposto* che dall'Ill. sig. Prefetto, sul parere dell'Ispettorato Governativo, dal quale fu appunto approvato l'organico esistente.

La preghiamo perdonare, egregio sig. direttore, la noia che le abbiamo arrecata e le porgiamo i migliori nostri ringraziamenti.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele
per il direttore
Silvio Moro.

Lo sciopero alla Ferriera

Era un malinteso

Demmo ieri notizia che circa una sessantina di operai si erano messi in sciopero, occupatici tosto della cosa ecco quanto ci è risultato.

Questi operai sono addetti ai forni chiamati *Martin* e fino da quando furono assunti al lavoro e cioè tre mesi or sono venivano pagati a cottimo.

Ma gli operai, trattandosi di un lavoro speciale e nuovo, non potevano avere subito la pratica necessaria; inoltre i forni non funzionavano troppo bene.

Per queste circostanze, aggiunte al caldo africano che ci ha deliziato e che pare voglia continuare, la Direzione delle Ferriere vedendo che il cottimo non dava agli operai un guadagno bastante ai bisogni della vita, stabilì di supplire colla propria cassa a tale deficenza, avvertendoli però che il provvedimento cesserebbe non appena che essi avessero acquistata la pratica perfetta del lavoro e che i forni funzionassero regolarmente.

Successivamente i forni vennero chiusi e riparati e gli operai addetti vennero assunti *a giornata* in altri lavori.

Finite le riparazioni venne riattivato il lavoro e il pagamento fu solamente a cottimo e cioè *senza* quel di più che la direzione aggiungeva del suo, come da un cartello a stampa collocato in luogo visibile.

Dunque che pretendevano gli operai?

Questa volta il torto era tutto dalla loro parte, la Direzione delle Ferriere aveva operato lealmente, lo constatò anche Savio recatosi ieri a conferire coll'ing. Seudresen per incarico degli stessi operai che si erano portati alla Camera del Lavoro.

Dopo vinte alcune difficoltà la questione fu appianata e gli operai vennero ripresi tutti al lavoro senza alcuna multa.

***

La Camera del Lavoro poteva anche rifiutarsi d'intervenire nella vertenza pel motivo che nessuno dei suddetti operai vi è iscritto.

E cogliamo quest'occasione per eccitare gli operai a iscriversi nelle rispettive leghe e quando sorge una questione di lavoro riferire alla Commissione Esecutiva i loro lagni e questa, vagliate le circostanze, darà il suo responso.

Se così fosse stato per gli operai delle Ferriere la vertenza d'ieri non sarebbe accaduta.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del FRIULI porta il N. 2-11)

Nell' Esercito

La prossima chiamata alle armi

Il «Bollettino Militare» pubblica: A complemento e ad esecuzione di quanto fu prescritto con regio decreto 16 Aprile u. sc., n. 136, nei giorni sotto indicati sono chiamati alle armi per le istruzioni:

a) Il 20 settembre per un periodo di giorni 20 i militari di 1. categoria della classe 1876 ascritti alla milizia mobile del genio, specialità ferrovieri appartenenti a tutti i distretti del Regno.

b) Il 1° ottobre per un periodo di giorni 20 i militari di prima categoria della classe 1881 ascritti all'artiglieria da campagna, escluso il treno, appartenenti ai distretti di Arezzo, Ancona, Barletta, Belluno, Benevento, Bologna, Cagliari, Caserta, Castrovillari, Chieti, Cosenza, Cremona, Ferrara, Gaeta, Genova, Girgenti, Lecce, Livorno, Lodi, Lucca, Macerata, Messina, Mondovi, Nola, Novara, Pesaro, Piacenza, Pistoia, Potenza, Ravenna, Reggio Emilia, Rovigo, Sassari, Spoleto, Sulmona, Taranto, Trapani, Teramo, Torino, Treviso, Udine, Vercelli, Vicenza, Vicenza, Voghera.

I militari di prima categoria della classe 1881 ascritti all'artiglieria da montagna, compreso il treno, appartenenti ai distretti di Catania e Palermo; i militari di prima cattegoria delle classi 1879, 1880 dell'esercito permanente e della classe 1875 della milizia mobile ascritti all'artiglieria da campagna, compreso il treno, appartenenti ai distretti di Catania, Girgenti, Messina, Palermo, Trapani; i militari di prima categoria della classe 1881 ascritti all'artiglieria a cavallo, escluso il treno, appartenenti a tutti i distretti del Regno; i militari di prima categoria della classe 1881, esclusa l'artiglieria da montagna, appartenenti a tutti i distretti del Regno.

Per un periodo di giorni 25 i militari di prima categoria del 1874 ascritti alla milizia mobile genio, specialità telegrafisti classificati trasmettitori appartenenti a tutti i distretti del Regno.

c) Il giorno 17 ottobre per un periodo di giorni venti i militari di prima categoria della classe 1875 ascritti alla milizia mobile genio, specialità ferrovieri, appartenenti ai Corpi d'armata di Ancona, Ferrara, Bologna, Napoli, Bari, Palermo. Unitamente ai militari di truppa saranno richiamati per mezzo del «Bollettino»:

a) Gli ufficiali di complemento della arma nati nel 1875, 1876 effettivi nella brigata ferrovieri del genio.

b) Gli ufficiali di complemento dell'arma nati nel 1881 ascritti al treno, effettivi al reggimento artiglieria da campagna, e quelli nati nel 1875, 1879, 1880, 1881, compreso il treno, effettivi al 22° reggimento da campagna.

c) Ufficiali di complemento dell'arma nati nel 1881, effettivi al reggimento artiglieria a cavallo, escluso il treno.

d) Ufficiali di complemento dell'arma nati nel 1881, effettivi al reggimento da montagna, brigata Veneto e batterie da montagna e 22° reggimento artiglieria da campagna.

e) Ufficiali di complemento dell'arma nati nel 1874, effettivi ai 3 reggimenti del genio e destinati in caso di mobilitazione alla compagnia telegrafisti, escluso il treno.

Le porte Velliscig

contro i pericoli d'incendio

Una delle invenzioni che possono essere molto utili, è certamente quella delle porte Velliscig. Queste porte ideate dall'egregio nostro concittadino Achille Velliscig, saranno di sicuro adottate in tutti gli ambienti destinati ad accogliere molta gente.

Figuratevi che in un teatro, in un caffè concerto, in un salone per conferenze ecc. succeda un incidente; non pensiamo soltanto a un incendio, ma a un semplice incidente che può sorgere facilmente dovuto a mille ragioni. La prima cosa che la folla cerca di fare è, naturalmente, quella di precipitarsi alle uscite. Ora, non si è pronti ad aprire tutte le porte... e la folla spinge, s'accalca e finisce coll'impedire forse l'apertura di esse. Così purtroppo sono accaduti tanti disgraziati accidenti, così purtroppo tanti ne accadranno ancora.

L'apparecchio Velliscig ripara a questo gravissimo inconveniente, perchè, applicato a tutte le porte d'un teatro per esempio, permette di aprirle tutte istantaneamente, con la semplice pressione di un bottone elettrico.

La forza necessaria è minima e, dove c'è condottura elettrica la si può prendere direttamente dai fili, senza bisogno di ricorrere a un accumulatore.

Il nostro teatro Minerva è già fornito di questo nuovo apparecchio e crediamo che tutti i teatri finiranno coll'adottare la geniale ed utile invenzione, non solo per desiderio lodevole dei proprietari che vogliono dotare i loro locali di tutte le innovazioni atte a migliorarne le condizioni di sicurezza, ma anche per obbligo imposto dalle autorità.

CIRCOLO SOCIALISTA

Pei fatti di Grammichele

Ieri sera si riunì il Consiglio direttivo del Circolo Socialista e dopo animata discussione relativa all'ultimo tristissimo fatto di Grammichele, venne votato il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio direttivo del Circolo Socialista, certo di interpretare in degno modo il pensiero di tutti i compagni, manda un reverente saluto alle vittime proletarie colpite dal piombo militaresco

e delibera

di aprire una sottoscrizione onde venire in soccorso alle famiglie dei caduti.

Si augura che la Camera del Lavoro trovi per questi fatti dolorosi quelle energie che sanno trovare le consorelle d'Italia»

***

Giovedì avrà luogo altra assemblea per importanti deliberazioni.

UNIONE ESERCENTI

Oblazione pro corse cavalli

Raccolte dal signor Emilio Broili.

Treleani Pio L. 20, Galanda Emilio 20, Perusini D. Costantino 20, Santi Enrico 20, Mangilli march. Massimo 20, Lucio De Gloria 20, Pontoni Giorgio 20, De Fornera nob. dot. Lucio 20, Pepe Domenico 10, Ballico Gio Batta 10, Colautti Giuseppe 10, Pietro Paoluzza 10, Antonini Romano 10, Vittorio Zavagna 10, Zilli Giovanni 5, Borghese Umberto 5, Clochiatti Giacomo 5, Achille Morasutti 5, Clochiatti Giacomo 5. — Totale L. 240.

IL FESTIVAL IN GIARDINO

Per il festival che si svolgerà in Giardino Grande a cura dell'Unione Esercenti domenica 27 corr., si annunciano, fra altro, proiezioni luminose preparate dal sig. Lenardon, balli, chioschi, spettacolo pirotecnico, ecc. ecc.

Dov'è il "Bar Milano?"

— Come, non lo sai? In via Cavour N. 2. I due amici s'incamminarono. E per la strada uno diceva: chi non ne ha tanti da spendere, caro mio, deve scegliere i luoghi dove la sete può spegnersi con spesa limitata.

Come fa a spendere 25 centesimi in una tazza di birra un operaio che ha guadagni scarsi?

Al «Bar Milano» invece troverai tutto a 10 centesimi: birra caffè, liquori di ogni genere, vino, bibite al ghiaccio ed al seltz ecc.., e tutto di qualità ottima servita in vetrerie fine e pulitissime.

L'ambiente non è vasto, ma pulito e simpatico, il proprietario sig. Lietti gli ha dato una vera impronta popolare. —

E in così dire i due amici entrarono.

Congregazione di Carità

Bollettino di benef. - mese di luglio 1905.

a) Sussidi a domicilio in contanti:

da L. 3 a 5	n. 468	per L.	2000.—
da L. 6 a 10	n. 162	» »	1139.—
da L. 11 a 20	n. 10	» »	147.—
da L. 21 a 40	n. 1	» »	25.—
Sussidi	n. 641	per L.	3311.—
b) dozzinanti presso tenutari	n. 21	»	191.70
c) Sussidi straord.	40	»	303.—
d) Dozzine presso Istituti:			
alla Casa di Ricovero I. Semestre	8	»	496.57
all' Istituto Derelitte II Trimestre	5	»	180.—
all' Istituto Med. Pedag. di Bertalia (Bologna) per un deficiente III bimestre	1	»	73.20
e) Cucina Economica Popolare per razioni fornite nel III bimestre	31	»	192.15
Totale	N. 747	L.	4747.62
Riporto dei mesi precedenti		»	24929.25
In complesso		L.	29676.87

Statistica sui motivi dei sussidi ordinari mese di luglio 1905

I sussidi ordinari di L. 3311.— a n. 641 famiglie si dividono come segue:

I. Famiglie (1)	N. 217	L. 1204.—
II. Vedove con prole	» 57	» 366.—
III. Persone sole od inabili al lavoro	» 264	» 1202.—
IV. Deficienti	» —	» —
V. Non atti a lavoro continuato	» 17	» 73.—
VI. Cronici	» 86	» 466.—
Totale	N. 641	L. 3311.—

(1) I sussidi di L. 1204.— a n. 217 famiglie si dividono come segue:

a) Per avere i vecchi genitori od uno di essi in famiglia	N. 39	L. 195.—
b) Per inabilità al lavoro di qualche membro della famiglia	» 96	» 564.—
c) Insufficienti proventi del capo-famiglia in relazione ai componenti la stessa	» 69	» 387.—
d) Abbandono del capo-famiglia	» 13	» 58.—
	N. 217	L. 1204.—

Società Alpina Friulana

A tutto domani si accettano le adesioni al convegno di Resia ed alle escursioni.

La direzione sarà costretta a respingere senz'altro le adesioni che le pervenissero dopo di domani.

I traslochi scandalosi nell'Ufficio postale

Dell'annunziato trasloco di punizione — a Messina e a Cagliari, nientemeno! dei due impiegati postali Bastiani e Rossetti, si parla in città con vera indignazione.

I giornali — dal *Giornale di Udine* al *Gazzettino*, al *Giornaletto* — protestano vivacemente, constatando che non a «ragioni di servizio» ma al *sospetto* che a quei due impiegati si debbano le rivelazioni su certi andamenti poco belli dell'interno dell'Ufficio postale, si devono questi traslochi.

Non abbiamo mai mancato di rilevare le benemerenze del direttore Corsi, quando abbiamo veduto l'opera sua energica rivolta a migliorare i servizi; ma non possiamo non levare la voce ad esecrare i metodi — degni della tradizione russa o turca — *di spionaggio*, di sospetto, di dispotismo poliziesco, che egli vuole introdurre nell'Ufficio affidatogli.

Sarebbe un far torto all'esercito il dire che il marchese Corsi li abbia portati dalla caserma; ed un far torto ai paesi meridionali, il supporre che egli li abbia portati di laggiù.

Dev'esser solo questione di temperamento. Ebbene, signor marchese, si ricordi però che siamo a Udine, in città civile e seria, ov'è una libera stampa e una pubblica opinione che vigila.

Troveremo bene qualche deputato che domanderà al Ministero se proprio è per sue istruzioni che Ella russeggia e turcheggia a questo modo!

Operaio disgraziato

L'operaio dello stabilimento Brduscco, Masaglia Giuseppe, accidentalmente si ebbe la mano sinistra impigliata in un ingranaggio. La prima falange dell'indice della mano sinistra rimase stritolata tanto che il Masaglia recatosi per farsi medicare all'Ospitale venne accolto nel Pio Luogo avendo il dott. Loi giudicato necessaria l'amputazione della falange stessa.

CONCERTO AL CAFFÈ ROMA

Ieri sera frequentatissimo l'Albergo «Roma» per il concerto vocale-istrumentale eseguito assai bene dall'orchestrina. Molti applausi.

Programma musicale

che la Banda del 79° Regg. Fanteria eseguirà domani sera, 23 agosto, dalle ore 8.30 alle 10, sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia Americana «Luna di Miele» — Rosey
2. Gran Fantasia «Mignon» — Thomas
3. II. Rapsodia Ungherese — Liszt
4. Valzer «Les Patineurs» — Waldteufel
5. Finale II. «Lucia di Lammermoor» — Donizetti
6. Polka «Blondinette» — A. Boso

COMUNICATO

Il Comitato festeggiamenti riunito ieri sera in seduta ordinaria, visto che la proposta fatta dal Sig. Emilio Broili in seno al Comitato stesso, sino dal giorno 17 Agosto, e cioè quella d'indire nel 27 corr. una corsa cavalli fuori programma, rinviando il festival ad epoca da destinarsi; considerato che per ragioni indipendenti dalla buona volontà del Comitato di allargare la cerchia dei festeggiamenti, le trattative con i proprietari dei cavalli sfumarono, delibera di lasciare integro il manifesto generale degli spettacoli, colle rispettive date e quindi, definitivamente stabilisce di dare il festival la sera del 27 corrente.

Il Segretario dell'Unione Esercenti.

Note e notizie

Le grandi manovre in Campania

Alle 18 di domani si aprirà lo stato di guerra per le grosse manovre nella Campania. Al 26 corrente incominceranno le ostilità e dureranno fino al 1° settembre.

Funzionerà il parco automobilistico che si compone di 31 automobili privati messi a *disposizione* dello Stato Maggiore e di una *Fiat* del genio militare.

(Sappiamo che, degli automobilisti friulani, prende parte alle manovre con la sua *Fiat* il signor Rino Del Negro. — N. d. R.).

Il servizio postale

Oltre alle indicazioni necessarie, la corrispondenza diretta *ai militari*, che pigliano parte alle manovre, deve portare l'indicazione del partito, *rosso* ed *azzurro*, ove si trova il destinatario.

Il servizio sarà fatto direttamente dal corpo d'armata, che curerà il recapito ai comandi di divisione, brigate e reggimenti, a mezzo di automobili scortati da pattuglie di carabinieri.

Quarto Congresso Nazionale degl'Insegnanti delle scuole medie

Ci scrivono da Milano:

Le previsioni sull'importanza che avrebbe assunto il IV. Congresso indetto dalla Federazione Nazionale fra gl'Insegnanti delle scuole medie, si possono ormai dire avverate.

Il Comitato ordinatore comunica che cento sezioni hanno già risposto all'appello, notificando i nomi dei delegati e inviando le quote di circa 2000 soci federati. Anche il numero degli aderenti si annunzia considerevole.

Ricordiamo che possono aderire tutti gl'insegnanti, di qualunque ordine e grado di scuole, versando una quota individuale di L. 2, al Comitato ordinatore (Milano, via Silvio Pellico, 8) *prima del 16 settembre.*

Il Congresso, come è noto, avrà luogo a Milano, nell'ultima decade di settembre.

Quando il giorno dell'inaugurazione sarà fissato definitivamente, ne daremo annunzio ai lettori, insieme col programma che sarà svolto dal Congresso, e che comprende, fra l'altro, un tema di grande interesse pubblico: **La riforma della scuola media.**

Servizi ferroviari cumulativi
La Società Veneta e le ferrovie di Stato

In una conferenza, recentemente tenuta in Roma presso la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato, fra i rappresentanti delle Ferrovie dello Stato medesimo, della Società per le Ferrovie Meridionali e della Società Veneta, per la definizione di varie questioni, sulle quali è intervenuto un pieno accordo, venne stabilito anche quanto segue:

a) Le stazioni di Schio, Thiene, Dueville, Cittadella, Bassano, Castelfranco, S. Martino di Lupari e Vigodarzere saranno ammesse ai trasporti internazionali — servizio diretto — da e per le linee Treviso-Vicenza, Padova-Bassano, Vicenza Schio e Padova-Camposampiero-Montebelluna.

b) Col 1. settembre p. v. tutte le stazioni delle linee anzidette saranno ammesse al servizio diretto dei viaggiatori a tariffa ordinaria con tutte le stazioni delle Ferrovie dello Stato. Salva l'approvazione dell'Amministrazione delle Ferrovie Meridionali, lo stesso provvedimento sarà esteso alle stazioni di questa rete.

c) Dalla stessa data saranno attivate le seguenti nuove relazioni in aggiunta a quelle attuali, per le corrispondenze con biglietti di andata e ritorno: Schio-Milano, Thiene-Milano, Cittadella-Milano, Bassano-Milano, Treviso-Milano.

Verrà poi ammesso il servizio dei biglietti combinati con le tratte seguenti: Vicenza-Schio, Vicenza-Cittadella, Cittadella-Bassano, Cittadella-Castelfranco, Castelfranco - Camposampiero, Camposampiero-Cittadella, Camposampiero-Padova; Castelfranco-Treviso e Castelfranco-Montebelluna.

Saranno ammesse alla distribuzione dei biglietti combinabili le stazioni di Schio, Thiene, Cittadella, Bassano, Castelfranco e Camposampiero.

d) Nella anzidetta conferenza venne anche concordato di estendere col 1° settembre p. v. il servizio cumulativo per il trasporto delle merci fra la ferrovia economica Torre-Schio-Asiero e le ferrovie che costituivano le cessate reti Mediterranea e Adriatica.

e) Nessuna decisione è stata presa in merito ai biglietti di abbonamento speciale in vigore fino a tutto settembre p. v. sulle ferrovie dello Stato e sulle Meridionali e ciò a motivo di una prossima riforma dell'aggruppamento delle linee ferroviarie.

Nuove facilitazioni ferroviarie

Nell'ultima seduta del Consiglio di Amministrazione delle Ferrovie di Stato, sono stati deliberati i notevoli miglioramenti per il servizio dei biglietti ferroviari di abbonamento; le zone di percorrenza, essendo ora rimosse le difficoltà derivanti dall'esercizio separato delle reti Adriatica e Mediterranea, sono state opportunamente completate, cosicchè con lievissima spesa, si può viaggiare liberamente per un determinato numero di giorni su tutte le linee comprese in una determinata zona, Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia, Toscana, Lazio, Provincie Meridionali, ecc.

Notizie a fascio

I figli di Bonmartini. — La *Tribuna* ha pubblicato un'intervista avuta da un suo redattore con il conte Mainardi, curatore dei figli Bonmartini.

Il Mainardi narra che i due bambini due giorni prima che fosse pronunciato il verdetto furono condotti nella loro villa a Cavarzere, alle cure di due sue sorelle e di una istitutrice. Nella seconda metà dello scorso mese il Mainardi li aveva condotti a Lugano, Lucerna e Zurigo.

La madre scrisse quasi ogni giorno ad entrambi parlando della propria salute ed annunciando fra poco «la sua guarigione». I due bimbi rispondevano frequentemente a quelle lettere.

Il ritorno in Italia fu fatto con ogni cautela. Condotti direttamente a Padova, dove giunsero alla sera in vettura, i bimbi si recarono subito a Cavarzere.

Il conte Mainardi attende il giudizio della Cassazione; frattanto vedrà, curerà l'istruzione dei bimbi e li terrà in quell'isolamento che gli sembra indispensabile perchè rimangano inconsapevoli delle loro sventure.

Se il ricorso in Cassazione sarà respinto invocherà una decisione del Tribunale, o forse riunirà un Consiglio di famiglia per decidere sul da farsi.

Accusato d'aver ucciso 17 figli! — A Babenried in Baviera è stato arrestato un artigiano di 50 anni, certo Toele, sotto l'imputazione di avere ucciso i suoi 17 figli.

Egli si era sposato due volte e aveva avuto 17 figli. Tutti questi bambini, non ostante fossero nati sani e vitali, non erano restati in vita più di tre o quattro giorni.

I vicini di Toele l'avevano già denunziato anni or sono: ma non si erano potute raccogliere allora prove sufficienti a suo carico.

Duecentomila quint. di farina distrutti — Telegrafano da Budapest che a Szolnok il Molino «Mungaria» fu distrutto da un incendio: nei magazzini si trovavano 250 mila quintali merci di farina.

Avvennero forti esplosioni ma poterono essere salvate 45 case vicine abitate da operai addetti allo stabilimento.

Parecchi morti e tre feriti mortalmente.

I danni sono valutati ad oltre tre milioni di corone.

La regina madre in pericolo. — Ieri l'altro notte sulla strada del piccolo San Bernardo, l'automobile della regina madre trovò sulla strada due grossi macigni contro i quali battè danneggiandosi seriamente. Nessuno dei viaggiatori si fece male.

Il tenore Tamagno aggravatissimo. — Il comm. Tamagno è molto ammalato nella sua villa di Varese. Le notizie dell'ultima notte lo danno in condizioni allarmanti per sintomi di congestione cerebrale.

Un ufficiale scomparso. — Il «Giornale d'Italia» narra che da 10 giorni ha abbandonata la caserma il tenente del 44.o fanteria Mario Zanella, figlio compianto generale Severino Zanella.

Le ricerche dell'Autorità militare riuscirono infruttuose.

Un caso di peste a Brindisi. — Sul piroscafo *Nilo* della navigazione generale italiana, giunto a Brindisi dall'Egitto, c'è un viaggiatore ammalato con febbre e un forte ingrossamento di glandole. Si è cercato di tener segreta la cosa, ma si son prese d'altra parte buone misure come si trattasse propriamente di un caso di peste.

ECHI RUSSI
La pace in pericolo

Le trattative di pace fra i plenipotenziari russi e giapponesi sono in pericolo. Dopo essersi messi d'accordo su parecchi punti importanti, i rappresentanti delle due nazioni belligeranti si trovano di fronte a due forti scogli: quello del possesso dell'isola di Sakalin e quello dell'indennità che il Giappone vuole assolutamente e che la Russia non vuol nemmeno sentir nominare. Si dice che Roosewel proporrà un arbitrato su questi due punti controversi.

Teatri ed Arte.
Teatro Minerva
"LA BOHÈME"

Questa sera alle 20.30, sesta rappresentazione dell'opera *La Bohème.*

Si annuncia per una delle prossime rappresentazioni la serata d'onore della apprezzatissima *Mimì*, signorina Rosita Jacoby.

Cronaca giudiziaria
Tribunale di Udine
I processi d'ieri

Cristante Enrico, *furto*, testi 2, avv. Forni, detenuto, fu condannato a mesi 15 di reclusione con un sesto di segregazione cellulare.

— Peres Luigi, per direttissima, truffa, testi 1, avv. Forni, detenuto, fu condannato a giorni 7 di reclusione ed alla multa di lire 40.

— Vau Guglielmo, per direttissima, oltraggio, testi 2, avv. Levi, detenuto, fu condannato alla multa in lire 27, applicata la legge sul perdono.

E. Mercatali, *direttore proprietario*
Giovanni Oliva, *ger. responsabile*

I nostri mercati

Ecco i prezzi praticati oggi sui nostri mercati:

Granoturco	da L. 15.—	a 16.50	all'ettol.
Frumento	» 17.—	a 19.—	»
Segala	» 13.50	a 14.—	»
Oche	» —.72	a —.85	al chilo
Tegoline	» 00.22	a 00.25	»
Pomidoro	» —.12	a —.16	»
Patate	» 00.06	a 00.07	»
Fagiuoli	» —.10	a —.—	»

Udine 1905 — Tip. Marco Bardusco